



Le autorità prima del taglio del nastro

Foggia Inconronata, e di Bisceglie.

«Ci sono poi altri progetti - ha concluso Ciucci - che andranno in gara da qui a fine anno. Qualche risorsa è venuta dal Piano Sud, sia sulla statale 172 (per la quale proprio ieri a Palagianello è stato firmato un protocollo d'intesa tra Anas e Regione, nell'ambito del quale quest'ultima metterà a disposizione sue risorse per la messa in sicurezza del tratto Fasano-Laureto, n.d.r.) che sulla 96, sull'itinerario Bradanico-Salentino che sulla statale 7: cercheremo di metterli in gara entro fine anno non appena verranno definite le procedure del Piano Sud».

Tra le nuove opere già programmate (per un valore complessivo di 1,2 miliardi di euro) l'Anas ha inserito l'intervento in project financing sulla SS 16 Adriatica per una variante nel tratto compreso tra Bari e Mola di Bari per un importo complessivo di oltre 247 milioni di euro. Anche in questo caso si tratta di consentire al traffico a lunga percorrenza di "saltare" una strettoia, quella di Torre a Mare, dove la presenza di decine di accessi privati e di strade laterali hanno trasformato di fatto la statale in un'arteria urbana.

R.P.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Federalismo mediterraneo la parola tocca alla politica

L'auspicio del presidente del Banco di Napoli divide una sinistra possibilista da una destra più cauta

BARI — Fa discutere il «federalismo mediterraneo» - quale fattore di convenienza per il Mezzogiorno - auspicato dal neo presidente del Banco di Napoli, Maurizio Barracco. L'evocazione del Mediterraneo, in Puglia, è ricca di implicazioni simboliche. Di richiami storici, di ponti culturali, di opportunità economiche. L'intervista di Barracco al nostro giornale finisce così per provocare reazioni diverse, a destra e a sinistra. L'ex sottosegretario pdl Alfredo Mantovano, che con la sua associazione ha organizzato di recente un ciclo di tre incontri sulla Primavera araba, predica cautela e «un sano realismo». L'assessora regionale Silvia Godelli, vendoliana, si dichiara invece «d'accordo con l'idea di Barracco». «Per come è sinteticamente formulata - dice Mantovano - sembrerebbe rivolta a generare attenzione verso la sponda sud del Mediterraneo e non verso i Balcani. Se così fosse, sarei contrario. Per me le due opzioni non sono in contrasto e devono coesistere: dopo tutto il lavoro svolto sul Corridoio 8, sarebbe fuori luogo dire non ne facciamo nulla». Godelli inquadra il tema in una dimensione ampia: «L'idea di "federarsi" coi paesi del Mediterraneo - spiega - parte da lontano: dal dibattito attorno all'idea di estendere l'Unione europea fino ai confini geografici dell'Europa, fino alla Turchia. La sostiene fortemente la Francia, poi si arenò. Il proposito era di associare all'Ue i paesi del Mediterraneo: in forma federativa, appunto, e non con un ingresso formale, che invece era auspicato per Israele». La crisi economica ha interrotto la discussione, gli stati europei hanno puntato piuttosto a tenere sotto controllo la stabilità dell'area euro. Poi, il prevalere dell'egemonia tedesca ha indotto «a rivolgere l'attenzione verso l'Est, in particolare la Rus-

Il dibattito

Dopo 14 anni in Bankitalia e 4 nel cda del «San Paolo», Maurizio Barracco è da due giorni il nuovo presidente del Banco di Napoli. Intervistato dal Corriere del Mezzogiorno, ha auspicato che in Europa prevalga «la linea del federalismo mediterraneo: una linea che evidentemente cozza con quanti spingono solo verso l'Est». Se prevalesse «il federalismo mediterraneo» il Mezzogiorno potrebbe trovare occasioni di nuovo sviluppo e «diventare il vero ponte verso il Mediterraneo». Il banchiere pensa che



«bisogna distribuire la ricchezza e il know how per crearla in maniera equa e solidale. L'Egitto, per fare solo un esempio, nonostante le difficoltà che sta affrontando e una pacificazione ancora non realizzata, viaggia a un ritmo di crescita del 4,5%. Trend che l'Italia non può mostrare da tempo». I paesi nordafricani possono essere «occasione di crescita anche per le nostre piccole e medie imprese. Una possibilità che diviene ancora più concreta se si pensa che il nostro Paese è il secondo partner commerciale dell'Egitto dopo gli Usa». Anche le banche italiane credono nel Mediterraneo. Il San Paolo, col voto favorevole di Barracco, ha deciso l'acquisizione del 20% dell'egiziana Bank of Alexandria.

Hanno detto



»
Godelli
 La crisi chiede nuovi equilibri, ma devono muoversi gli Stati



»
Mantovano
 Non si può andare oltre l'auspicio, non si vedono prospettive nitide

sia» con grave smacco per le tre penisole (Italia Spagna e Grecia) e per la Francia. Paesi che vedevano con favore «l'integrazione con l'area balcanica e l'Africa mediterranea».

Anche Mantovano sa che si deve guardare in basso. «Il Mezzogiorno - sottolinea - ha una posizione privilegiata per tutto ciò che arriva dalla sponda del Nord Africa, e non alludo solo all'emergenza (immigrazione, ndr). Può anche aprirsi a forme di collaborazione per far sì che dalle "primavere arabe" vengano risultati positivi». Attenzione, però. «Non si può andare oltre l'auspicio. Bene ha fatto il premier Monti ad andare in Egitto e bene fa la nostra diplomazia a tenere contatti con i governanti libici e tunisini. Ma si tratta di realtà fortemente frammentate, che non lasciano intravedere prospettive nitide». A cosa allude? «Si prenda l'Egitto: a poca distanza dal voto, non si conosce ancora il numero dei candidati. Si stanno manifestando segnali che sembrano prefigurare un "nuovo Iran", con la censura delle manifestazioni teatrali e culturali, e le file diverse per sesso ai check-in degli aeroporti». Godelli è meno pessimista: «Sono d'accordo con Bar-

acco, la crisi chiede nuovi equilibri. Ed è sempre un indizio interessante quando la finanza si occupa di certe questioni (il riferimento è all'acquisto dell'egiziana Bank of Alexandria da parte del San Paolo, con voto favorevole di Barracco, allora nel cda dell'istituto, ndr). Si possono aprire spazi di confronto e cooperazione su temi cruciali: lo sviluppo sostenibile, la valorizzazione delle risorse naturali, l'agricoltura, i trasporti. La Puglia, ma anche la Calabria e la Campania, sono la piattaforma logistica naturale verso il Mediterraneo». Mantovano è scettico che le relazioni economiche possano precedere la maturazione politica. «Del resto - osserva - non c'è possibilità di sviluppo in quei Paesi, senza appoggi istituzionali». L'assessora invece auspica urgenti collaborazioni economiche, per impedire che il basso costo della manodopera in Nord Africa possa compromettere l'agricoltura italiana. «Occorrono accordi di commercializzazione, sotto l'egida degli Stati. Ma dopo il governo Prodi, con Berlusconi e con Monti, il dialogo con il Mediterraneo si è attenuato».

Francesco Strippoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La replica Il centrodestra: «Fallimentare l'azione della giunta»

Palese non crede a Vendola «Mano tesa, ma alternativi»

BARI — L'opposizione accoglie con esibito scetticismo l'annuncio di Nichi Vendola di voler restare in Puglia «fino al completamento della legislatura». «Il nostro obiettivo - dice il capogruppo del Pdl Rocco Palese - è di allestire un'alternativa urgente. I tempi? Non sono nelle nostre mani». Come dire, dipende dalle decisioni del presidente della Regione e dal possibile conseguente scioglimento del Consiglio. «Se Vendola resta in Puglia - rimarca Erio Congedo, Pdl - non è certo per l'amore che nutre per il territorio, come egli dichiara. È solo aumentato lo spread tra le sue ambizio-

ni romane e la possibilità che siano soddisfatte».

A neppure 24 ore di distanza dal vertice di maggioranza che lancia la «fase 2» del governo regionale, il centrodestra chiama a raccolta i cronisti (oltre i due citati, presenti anche Massimo Cassano, Giovanni Alfarano, Leonardo Digioia, Cecchino Damone). Due i concetti che vengono sviscerati. Primo: il bilancio dell'amministrazione Vendola è fallimentare e il giudizio riguarda i settori più disparati: energia, rifiuti, infrastrutture, acqua, lavoro, sanità. Secondo: se l'opposizione si trova a collaborare a volte con la maggioranza, «ciò

accade - dice Palese - nel premiale interesse legittimo dei pugliesi. Assumiamo un atteggiamento di responsabilità e chiarezza, tuttavia questo non attenua il giudizio politico. Comunemente sia chiaro: forniamo il nostro contributo, ma non ci sono altri spazi di interlocuzione». E Congedo: «I punti di contatto non vanno confusi con il giudizio, che resta negativo».

«È lunghissima la lista degli insuccessi vendoliani - argomenta Cassano - tuttavia la sanità merita un'attenzione particolare per lo stato disastroso cui è ridotta». Liste d'attesa lunghissime. Un anno per una risonanza



Un intervento in aula del capogruppo Pdl Rocco Palese; alla sua destra Massimo Cassano

magnetica a Lecce. Ospedali chiusi senza ipotesi di riconversione (il Pdl però si riserva di avanzare una proposta). La raccolta differenziata langue ad un triste 18% rispetto al 50% preannunciato nel 2005. Il contenimento delle emissioni di Co2 rimane scritto sulla carta del Pia-

no energetico. Le rinnovabili sono nell'anarchia «come mostrano le inchieste della magistratura». Manca un'anagrafe dei parchi energetici e non si sa dove smaltire le pale eoliche e i pannelli in silicio del fotovoltaico.

«Il tentativo di presentare la Puglia sull'orlo del fallimento è

una risibile falsificazione» si difendono i capigruppo di maggioranza (Pd, Sel, Idv, Puglia per Vendola, Psi). Poi prudentemente tendono la mano all'opposizione: «Confermiamo la disponibilità all'impegno comune con le opposizioni per il bene dei pugliesi e del Paese». Il

La battuta

Congedo: «È aumentato lo spread tra le ambizioni del governatore e la possibilità di realizzarle»

presidente del Consiglio, Onofrio Introna, prova a rafforzare il clima di collaborazione. «Sono positivamente colpito - dice - della sincerità con la quale tutte le voci dell'assemblea hanno confermato l'impegno ad affrontare problemi seri della nostra Regione e a sostenere categorie, gruppi d'interesse, soggetti in difficoltà». Intanto, dall'altra opposizione, quella di centro, continuano ad arrivare voci pacate ma ferme. Totò Negro (Udc) critica «l'impegno part-time» di Vendola, Euprepro Curto (FlI) chiede una guida «non stanca e non distratta».

F. Str.

© RIPRODUZIONE RISERVATA